ORDINANZA SUGLI ESAMI DI STATO: INCONTRO AL MINISTERO

22 Febbraio 2021

Oggi le OO.SS., hanno partecipato all'incontro, svoltosi in videoconferenza, col Ministero dell'istruzione sulle *Ordinanze ministeriali recanti disciplina dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'a.s. 2020/2021, modalità di costituzione e di nomina delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021*. Il Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione ha comunicato sul contenuto degli schemi di provvedimento indicati nella convocazione. Le informazioni fornite pongono le procedure previste su una linea di continuità rispetto a quelle esperite nel giugno scorso. Si tiene conto, infatti, della situazione pandemica, delle differenziazioni territoriali in termini di modalità di erogazione della didattica nonché della positiva esperienza dei protocolli di sicurezza posti in essere durante il precedente esame di Stato del secondo ciclo.

Circa le prove, come già in parte preannunciato nel comunicato stampa del Ministero del 19 febbraio scorso (https://www.miur.gov.it/web/guest/-/scuola-pronte-le-ordinanze-sugli-esami-di-stato-saranno-inviate-lunedi-al-consiglio-superiore-della-pubblica-istruzione-il-ministro-patrizio-bianchi-g), l' esame prevede il solo colloquio durante il quale i candidati esporranno un elaborato, sviluppato scegliendo tra più tipologie, concordato con i docenti del consiglio di classe e, con quelli titolari dell'insegnamento delle discipline di indirizzo. Tale elaborato sarà definito e portato a termine dagli studenti prima che inizino le operazioni di scrutinio, il 31 maggio per il secondo ciclo, che prevede, come da normativa vigente, l'ammissione all'esame.

Anche per quest'anno scolastico, la Commissione del secondo ciclo sarà interna con il solo presidente esterno. È prevista la predisposizione di tabelle di conversione dei crediti e il punteggio finale sarà la somma dei 60 punti del credito con i 40 destinati alla valutazione del colloquio. Non sono da considerare requisiti di accesso per la partecipazione all'esame le prove Invalsi e, per gli studenti del secondo ciclo, anche lo svolgimento delle attività di PCTO. Saranno, in ogni caso, pubblicate delle FAQ da parte del Ministero per accompagnare le istituzioni scolastiche.

Alcune OO.SS. si sono soffermate sui seguenti punti:

- stante la situazione emergenziale, è necessario prevedere piani alternativi che valorizzino la modalità a distanza
- circa le prove INVALSI, concordiamo con il loro non essere requisito di accesso, in deroga alla norma, ne ribadiamo l'importanza come misuratore oggettivo degli apprendimenti sia a livello di singola istituzione, sia di sistema ragion e ne approviamo l'esecuzione chiedendo di rivenderne, però, **come già proposto al**

Ministro, le modalità, ad esempio con delle prove snellite, e i tempi di somministrazione, di certo più distesi

- abbiamo ancora una volta fatto presente la necessità di intervenire sulla povertà educativa, con l'ausilio dell'INVALSI, tramite una rilevazione oggettiva delle carenze degli studenti – da svolgersi a settembre – propedeutica alla autonoma progettazione, da parte di ogni istituzione scolastica, di interventi di recupero mirato
- sarebbe opportuno che l'elaborato da discutere durante il colloquio, già declinabile su più tipologie, non fosse definito in termine di estensione

- occorre conoscere le modalità di svolgimento dell'esame dei candidati esterni, se in concomitanza con gli interni o in altra sessione come lo scorso anno
- è necessario assicurare la tutela di lavoratori e studenti fragili, prevedendo specifiche situazioni individuali
- sarebbe opportuno fornire indicazioni precise sulle modalità di pubblicazione degli esiti dell'esame, tenendo conto del parere che il Garante della privacy ha fornito nel giugno scorso
- è necessario contemplare durante il colloquio la presenza dell'insegnamento dell'educazione civica salvaguardandone l'approccio trasversale anche nei casi in cui sia affidato al docente di discipline giuridico-economiche.

L'Amministrazione ha preso atto delle osservazioni ed ha rassicurato circa la presenza nelle ordinanze di risposte adeguate ed esaustive in merito ai quesiti posti.

Non appena ne saranno noti i testi, sarà pubblicata un'apposita nota di commento.